

L'esperto di Columbia Threadneedle Investments spiega come scegliere le azioni su cui puntare: «Noi lo facciamo attraverso il cosiddetto modello delle cinque forze di Porter».

Francesco Gerardi
MILANO

«**S**E PARLIAMO di investimento azionario, un punto cruciale è la scelta dei titoli. La domanda fondamentale da porsi è: come si fa a identificare le migliori aziende sul mercato, quali criteri si devono usare? Noi, ad esempio, investiamo in società che riescono a mantenere un vantaggio competitivo in qualsiasi fase del mercato, e lo facciamo attraverso il cosiddetto modello delle cinque forze di Porter». Andrea Carzana, gestore azionario Europa di Columbia Threadneedle Investments, si riferisce agli studi del professor Michael Porter, economista e pensatore americano dell'Harvard Business School, l'uomo che rappresenta forse la massima autorità mondiale in fatto di strategia manageriale.

Il genere di domande che Porter si è posto nella sua attività di ricerca riguarda, appunto, come un'azienda, o una regione, possa costruirsi un vantaggio competitivo. Da queste domande ha sviluppato un sistema strategico, detto anche 'analisi della concorrenza allargata', concepito come un vero e proprio strumento per le imprese, basato su una serie di cinque forze competitive.

Carzana, può spiegarci meglio?

«Intanto una precisazione: le forze di Porter sono utilizzate nella nostra strategia di investimento di una serie di fondi: Threadneedle (Lux) European Select Fund, Threadneedle (Lux) Global Focus Fund, Threadneedle (Lux) Global Smaller Companies Fund, Threadneedle (Lux) Pan European Equities Fund,



COLOSSO DEL SETTORE

Oltre 400 miliardi di masse gestite

Columbia Threadneedle Investments è una società leader nell'asset management, presente in ben 18 Paesi e con oltre 410 miliardi di patrimonio gestito in tutto il mondo. Si avvale della consulenza di ben 2.000 collaboratori, tra cui 450 professionisti degli investimenti. Appartiene al gruppo statunitense Ameriprise Financial, tra i colossi globali di questo settore

La scelta dei titoli è fondamentale «Dai clienti al tasso d'innovazione Puntare sulle imprese competitive»

GESTORE AZIONARIO EUROPA

Nel tondo Andrea Carzana di Columbia Threadneedle

Threadneedle (Lux) Pan European Small Cap Opportunities Fund».

Quindi, come funziona il modello?

«Come dicevo, è un metodo per analizzare la competitività delle società, uno schema basato su elementi che ci permettono di valutare la forza di un'impresa nei confronti dei concorrenti. Così facendo, abbiamo indicazioni su quali titoli azionari inserire nei portafogli di investimento. Le cinque forze sono: concorrenti diretti, fornitori, clienti, concorrenti potenziali e produttori di beni sostitutivi».

Di questi elementi cosa si va a valutare?

«Andiamo a verificare l'intensità

della concorrenza, il potere contrattuale di clienti e fornitori e la minaccia costituita da eventuali prodotti sostitutivi e potenziali concorrenti. Le faccio degli esempi concreti?».

Sì, certo...

«Un elevato numero di fornitori conferisce a una società un potere di contrattazione maggiore. Oppure, l'immissione sul mercato di prodotti diversi, ma che soddisfano lo stesso bisogno del cliente, rappresenta una minaccia. O ancora, un marchio in grado di fidelizzare il cliente, così come una base di clienti ampia, danno a un'impresa un vantaggio competitivo difficilmente aggredibile. Anche la presenza di barriere che rendono

no complicato l'ingresso nel settore di nuove aziende è una forma di tutela per chi invece già vi si trova. Infine, variabili come il prezzo e la differenziazione del prodotto incidono sul grado di rivalità delle imprese che operano nello stesso settore».

Sono queste valutazioni che vi fanno scegliere o scartare titoli dal portafoglio?

«Esattamente. Le nostre strategie si basano sulla ricerca di titoli di alta qualità e da modelli di business solidi che di conseguenza offrono rendimenti elevati e sostenibili a lungo termine. La conoscenza diretta delle aziende e questo modello ci aiutano a valutarne la qualità del business e competitività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIZIONARIO DELLA FINANZA



Bolla finanziaria

Si definisce bolla finanziaria un aumento legato dai fondamentali dei titoli compravenduti, siano essi obbligazioni, azioni o derivati. Come in una bolla di sapone, il prezzo viene 'gonfiato', per poi 'scoppiare' in modo repentino e causare un ripido calo delle valutazioni.



Cartolarizzazione

La cartolarizzazione è la cessione di attività e/o passività, beni e/o debiti di privati o di crediti di una società (spesso una banca), per trasformarli in titoli obbligazionari, poi collocati presso il pubblico. In sostanza, il rischio di credito viene trasferito dalla banca agli obbligazionisti e la banca libera risorse di capitale.



Holding

Società capogruppo che possiede parte o la totalità di altre società, controllate attraverso il possesso di quota azionaria. La holding si dice 'pura' se non svolge alcuna attività di produzione, limitandosi a dirigere le controllate. Si dice invece 'mista' se svolge anche attività di produzione e scambio.



Joint venture

Una *joint venture* – associazione temporanea di imprese – è un contratto con cui due o più imprese si accordano per collaborare al fine del raggiungimento di un obiettivo o per realizzare un progetto. Il ricorso a tale accordo è dettato dalla necessità di mettere insieme diversi *know how* e capitali

A
B
C